

**UNICEF/Medio Oriente e Nord Africa: violenze, conflitti e disordini hanno tolto la vita a quasi 580 bambini - una media di oltre 10 bambini ogni settimana - nella regione dall'inizio dell'anno.**

***In occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza, l'UNICEF chiede di proteggere i bambini e i loro diritti in tutta la regione***

18 novembre 2022 - Il 20 novembre è la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza, la celebrazione annuale dell'adozione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC), che definisce una serie di norme universali che tutti i Paesi devono rispettare, tra cui il principio di non discriminazione, il superiore interesse dei bambini come considerazione primaria in tutte le azioni che li riguardano, il diritto dei bambini di esprimere liberamente le proprie opinioni e, soprattutto, il diritto intrinseco dei bambini alla vita.

Mentre questa data si avvicina, i bambini della regione del Medio Oriente e del Nord Africa stanno affrontando l'ennesimo aumento della violenza. **Dall'inizio di quest'anno, quasi 580 bambini sono stati uccisi in conflitti o violenze in diversi Paesi della regione - una media di oltre 10 bambini ogni settimana. Molti altri sono rimasti feriti.** È una realtà inaccettabile.

I bambini della regione continuano a subire l'impatto devastante di conflitti prolungati, violenze comunitarie, ordigni esplosivi e residuati bellici, nonché disordini politici e sociali che interessano diversi Paesi, **tra cui Iran, Iraq, Libia, Sudan, Siria, Yemen e il conflitto israelo-palestinese**.

Proprio questa settimana, due bambine sono state trovate brutalmente uccise nel campo di Al-Hol, nel nord della **Siria** - solo l'ultimo atto di orribile violenza nel campo. In **Yemen**, benché una tregua sostenuta dalle Nazioni Unite abbia portato a una significativa riduzione dell'intensità del conflitto e del numero di vittime, questa tregua è scaduta a ottobre e i bambini continuano a subire attacchi. In **Sudan**, il conflitto negli Stati del Nilo Azzurro e del Kordofan occidentale ha reso ancora una volta i bambini vulnerabili ed esposti alla violenza.

In **Iran**, l'UNICEF rimane profondamente preoccupato per le notizie di bambini uccisi, feriti e detenuti. Nonostante la mancanza di dati ufficiali, secondo le notizie, dalla fine di settembre un numero stimato di 50 bambini ha perso la vita durante i disordini pubblici in Iran. L'ultima di queste orribili perdite è stata quella di Kiyan, 10 anni, ucciso a colpi di pistola mentre era in auto con la sua famiglia. Tutto ciò è terrificante e deve finire.

All'inizio della settimana, una ragazza palestinese di 14 anni è stata uccisa vicino a Ramallah, portando a 49 il numero di bambini uccisi nello **Stato della Palestina** dall'inizio dell'anno. In **Libia,** nelle violenze di inizio anno a Tripoli sono stati uccisi almeno 3 bambini. Nel frattempo, in **Iraq**, gli ordigni esplosivi dei precedenti conflitti continuano a mettere a rischio la vita dei bambini, uccidendone e ferendone 65 quest'anno.

L'UNICEF è allarmato dal fatto che i bambini continuino a pagare un prezzo pesante per la violenza e i conflitti. Gli Stati firmatari della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza hanno l'obbligo di proteggere i bambini in situazioni di conflitto e violenza e di garantire il loro diritto alla vita e alla libertà di espressione. Il diritto dei bambini a essere protetti dalla violenza deve essere sostenuto in ogni momento e da tutte le parti in conflitto. La violenza non è mai una soluzione e la violenza contro i bambini non è mai difendibile.